

# Consigli educativi

Apprendimento cooperativo classi Prime

# Le motivazioni

- 1) Esigenza di rendere più strutturati lavori di gruppo che già venivano svolti.
- 2) Nelle classi prime: possibilità/intenzione di lavorare sugli aspetti relazionali per creare un gruppo classe più consapevole e coeso.
- 3) Letture estive sui climi di classe che in parte riportavano al lavoro cooperativo.
- 4) “Lentezza”: volontà di dedicarsi alla costruzione del gruppo classe e dei suoi valori.

# Lo scopo

## **Alunni:**

- interiorizzare una modalità di lavoro esercitando e rinforzando le abilità sociali necessarie per una collaborazione efficace
- favorire l'inclusione

## **Docenti:**

creare occasioni di lavoro per favorire la condivisione della ricerca

# Diario di bordo

- Fase 1: a settembre, incontri fra per condividere opinioni sulle strategie, esperienze e letture fra coloro che, all'interno dei cdc delle Prime, hanno espresso interesse per l'argomento.
- Fase 2: avvio dei lavori nei singoli cdc. Inserimento graduale di strumenti (ruoli, schede di osservazione per gli alunni, schede di osservazione per i docenti), aggiustamenti in itinere (modifiche all'assetto dei gruppi, modalità di gestione delle attività, modalità di valutazione)
- Fase 3: Stabilizzazione nell'uso della metodologia (comune nella architettura di base, con adattamenti alle singole realtà di classe)

Osservazione: i bambini hanno capito che non potevano replicare e hanno accettato le nostre scelte. C'è stato un solo tentativo di passare da un gruppo all'altro, ma gli altri compagni lo hanno zittito. Un po' di difficoltà a distribuirli, non avendo un ambiente pronto per tali attività...confusione di qualche minuto, poi tutto ok.

3- Abbiamo distribuito a ogni gruppo la scheda dell'attività, e chiesto di prendere un foglio e una penna. Ho letto a voce alta, una volta, il contenuto della scheda, e poi abbiamo lasciato fare ai ragazzi.

osservazione: bellissimo vedere bambini come Sadi svolgere con grande responsabilità il proprio ruolo (delega della responsabilità dall'insegnante all'alunno che ha capito da subito come moderare il gruppo). Tutti hanno lavorato con grande impegno, e questo ci ha stupite tanto. Tutti hanno partecipato e ogni gruppo ha utilizzato una strategia: turni per esprimere le proprie opinioni, alzata di mano all'interno del gruppo, moderatore che decideva a chi dare la parola. Punto negativo: non abbiamo comunicato il tempo che avevano a disposizione, e comunque ne abbiamo concesso troppo...dopo 10/15 minuti la concentrazione si è persa (infatti viene consigliato un tempo max di 15 minuti).

4- alla fine ogni osservatore ha esposto agli altri la scelta del proprio gruppo (motivandola). A turno gli altri potevano fare delle domande alle quali il gruppo protagonista poteva rispondere (prima rispondeva l'osservatore, poi gli altri).

osservazione: la prox volta la parola sarà data solo all'osservatore, se altri hanno qualcosa da aggiungere devono comunicarlo all'osservatore stesso, o il suo ruolo di relazionare all'esterno scompare.

5- discussione finale: da subito hanno capito lo scopo dell'attività. Fra le parole che sono venute fuori c'era: condividere, collaborare, stare insieme, accettare le idee degli altri, non imporsi ma discutere...

Gli stessi osservatori hanno espresso quello che ha o non ha funzionato nel loro gruppo: ad es. c'è stato uno scontro interno fra Mavi e Alessandro che ha penalizzato la loro esposizione (hanno perso tempo e non hanno saputo motivare tutte le loro scelte), e alla fine loro stessi hanno esposto il problema e detto che "effettivamente la prossima volta ci dobbiamo concentrare di più, non possiamo perdere tempo, o non riusciamo".

sono solo impressioni che volevamo condividere. Alice, hai altro da aggiungere?



Come prima esperienza è andata meglio del previsto...vedremo i prossimi lavori, ma vi assicuro che vederli discutere pacatamente e in modo responsabile ci ha reso particolarmente orgogliose di questa classe che, bassa per mille cose, promette bene.

carmela

[Visualizza intervento genitore](#) | [Modifica](#) | [Sposta altrove](#) | [Elimina](#) | [Rispondi](#)

### Re: apprendimento cooperativo

di [Alice Pagani](#) - Monday, 7 October 2013, 19:32

 [CL da proiettare\\_Lau.doc](#)  
 [CL indicazioni pratiche\\_Lau.doc](#)

non ho molto da aggiungere, condivido in pieno le impressioni di Carmela.

Allego (scusate il solito ritardo) il file preparato da Laura Rocco con le indicazioni su come impostare il lavoro di gruppo (un file con le indicazioni per noi e un file con le regole da seguire dai ragazzi durante le attività. Il riferimento è il libro di Johnson e Johnson "l'apprendimento cooperativo in classe" io ce l'ho e ne gira una copia per la scuola). Ovviamente vanno ridiscusse, adattandole al percorso e alla nostra classe, e, come si diceva con Carme, penso personalmente che certi elementi possano essere introdotti gradualmente (ad esempio, la valutazione prevede un sistema abbastanza complesso, quindi forse una valutazione vera e propria si può per il momento tralasciare)

# Premessa

*L'apprendimento cooperativo è un metodo didattico che utilizza piccoli gruppi in cui gli studenti lavorano insieme per migliorare **reciprocamente** il proprio apprendimento.*

*L'**interdipendenza positiva** consiste nello stabilire tra gli studenti dei rapporti tali per cui nessuno possa riuscire individualmente se non con il successo dell'intero gruppo.*

*Perchè nel gruppo ci siano una corresponsabilità e una collaborazione efficace è importante che gli studenti sappiano fare buon uso delle **abilità sociali** mantenendo la loro **responsabilità individuale** in ciò che viene fatto.*

David e Roger Johnson

# Come si è svolto

In alcune classi sono stati fatti dei giochi preparatori come questo

- Preparazione: avendo chiaro l'obiettivo e la struttura dell'attività occorre predisporre i gruppi e i relativi ruoli (ciascun membro del gruppo deve avere un ruolo). I ruoli sono stati aggiunti gradualmente fino ad arrivare a quattro in alcuni casi.
- Spiegare l'attività ai ragazzi precisando l'obiettivo e il funzionamento delle penalità.
- Mostrare la composizione dei gruppi, chiarire i tempi e far sistemare i ragazzi nel setting previsto.
- E' possibile che i tempi e il volume della voce non siano quelli auspicati ma mantenendo una certa tranquillità d'animo generalmente migliorano!

# Come si è svolto

- Durante l'attività il docente gira tra i gruppi osservando le modalità di cooperazione e facilitandole se necessario.
- Alla fine di ogni attività il docente conduce una discussione sulla qualità della cooperazione in ciascun gruppo a partire dal questionario dell'osservatore.
- Nella valutazione devono essere considerati tre elementi fondamentali: qualità della cooperazione, qualità del “prodotto” e prestazione individuale.



# Bilancio-prospettive future

Si è seguito il procedimento di Johnson e Johnson in quanto propedeutico; in futuro si potrebbe provare quello della Cohen, che è più mirato sull'inclusione ma che prevede una conoscenza delle capacità di ognuno.

Si è inoltre previsto di utilizzare in seconda il metodo jigsaw. Nei consigli di classe non tutti hanno applicato la modalità cooperativa ritenendola non adatta alla propria programmazione; può essere che a volte sia mancata la comunicazione ma è anche fisiologico in quanto tutto il procedimento era da rodare.

# Bilancio: criticità

L'inclusione degli alunni più deboli non è stata raggiunta compiutamente: ha sicuramente funzionato per quel che riguarda l'aspetto relazionale (il piccolo gruppo mette in luce limiti e punti di forza di ciascuno inducendo a una maggiore consapevolezza), talvolta acute) situazioni lavoro.

Grazie al questionario le strategie messe in atto all'inclusione o al funzionar

*Il gruppo "oh mio Dio!!☹" (quello che ti costringere a condividere un lavoro di gruppo con compagni che non sopporti...) ti spinge a trovare strategie e ti porta a conoscere le persone, a fare sacrifici per portare a termine il lavoro.*

*.....Davide non riusciva a lavorare e fermava il gruppo, allora lui ed io ci siamo staccati dal resto del gruppo e gli ho dato una mano a lavorare così è riuscito a capire meglio particolari aspetti delle cose.*

*Ci sono stati dei conflitti, perché un compagno non partecipava e io lo rimproveravo; allora gli altri componenti del gruppo mi hanno consigliato di rispiegare la consegna e fargli degli esempi e questo metodo è servito.*

# Bilancio- traguardi raggiunti

## Alunni

- Il lavoro di gruppo ha permesso di riflettere sulle proprie capacità e su quelle altrui (metacognizione).
- Constatazione di una maggiore autonomia da parte dei ragazzi.
- Nella classe più “difficile” con dinamiche complicate da risolvere è stato un modo per incanalare positivamente energie altrimenti divergenti.

## Docenti

- A partire da un interesse condiviso il lavoro in parallelo ha reso più efficace il lavoro del docente in classe
- Applicare la stessa metodologia favorisce lo sviluppo di rituali che agevolano il lavoro

*I ruoli: anche se l'insegnante non li assegna è naturale che si assumano*

*Meglio avere i ruoli perché in questo modo anche i più timidi e nascosti nella vita della classe hanno un ruolo ben preciso da mantenere e quindi si sentono più inclusi nella comunità*

*A volte alle elementari si svolgevano lavori di gruppo ma non c'erano ruoli e questo creava confusione ed esclusione di alcuni componenti*

*E' servito a capire meglio le cose che non riuscivo a fare individualmente e a imparare l'importanza di non fare tutto da solo...*

*Il lavoro di gruppo permette di riflettere sul comportamento di ciascuno e ti permette di stare più attenta*

*Ho notato che Brando che è solito non partecipare in classe se incoraggiato riesce a dare ottimi consigli e interventi, inoltre conosce un sacco di vocaboli .*

*Ho notato che Sara è timida come sempre però senza farsi notare ha delle bellissime idee*

*Ho potuto riconoscere meglio i compagni, scoprirne le qualità e relazionarmi meglio con loro. Mi sono scoperta anch'io.*

*Impariamo a conoscerci e a essere una squadra*

# Bibliografia

Johnson e Johnson *Apprendimento cooperativo in classe*, edizioni Erickson

Polito *Attivare le risorse del gruppo classe*, edizioni Erickson

Cohen *Organizzare i gruppi cooperativi*, edizioni Erickson